SESTRI LEVANTE

«Rumore, puzza e degrado. Il sito dei rifiuti deve traslocare»

SESTRI LEVANTE. Rumorosa, fonte di cattivi e odori e degrado: è la piattaforma per lo stoccaggio provvisorio dei rifiuti ingombranti di via Salvi, secondo coloro che hanno sottoscritto la petizione consegnata al Comune di Sestri Levante.

Con il documento, i firmatari chiedono di spostare l'attività di smistamento e smaltimento degli ingombranti in un luogo non adiacente alle abitazioni, e di destinare l'area fra gli uffici comunali e l'ex mattatoio ad altri utilizzi. Tuttavia, proprio su quella superficie è previsto il centro del riuso – la struttura a cui consegnare oggetti in buono stato affinché siano riutilizzati e rimessi in circolo – e la sistemazione della piattaforma stessa. Corto circuito in vista fra abitanti e amministrazioni?

L'assessore all'Ambiente, Paula Bongiorni, e la sindaca Valentina Ghio prevedono il contrario. Le lamentele sui cattivi odori, gli ingombranti abbandonati fuori dai cancelli della piattaforma in orario di chiusura, i rumori provocati dai mezzi in movimento sono state riferite anche a loro da alcuni abitanti della zona.

«Sugli odori non mi sembra ci siano problemi, dato che la piattaforma non raccoglie l'umido e non lo raccoglierà neanche in futuro – affermano Bongiorni e Ghio -. Incontreremo di nuovo i firmatari della petizione per capire se le lamentele recenti sono frutto di preoccupazioni, magari legittime, sul centro del riuso o se invece nascono da problemi diversi. Il centro del riuso sarà collocato in una struttura chiusa, mentre la piattaforma per gli ingombranti sarà spostava verso il torrente Gromolo, allontanandola dalla abitazioni. In questo momento in effetti dal punto di vista estetico è un po' in disordine, ma la sistemeremo, riordinandola e aggiungendo verde pubblico per schermare la vista alle case circostanti. Dovrebbe essere un miglioramento per la zona».

S.O.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LA SINDACA GHIO: CONFERENZA DEL TURISMO SEDE DEL CONFRONTO, MA LA CATEGORIA DARÀ IL SUO PARERE

«Tassa di soggiorno, decidiamo noi come va spesa»

Sestri: albergatori e campeggiatori chiedono al Comune di essere coinvolti prima degli altri

SESTRI LEVANTE. Ingoiato il rospo della tassa di soggiorno, l'associazione Albergatori di Sestri Levante gioca il contropiede. E domanda: «Visto che il ruolo da esattori tocca a noi e ai campeggi, le decisioni su come spendere il gettito della nuova imposta dovrebbero essere prese anzitutto con le nostre categorie».

La richiesta è stata avanzata dal presidente dell'associazione Maurizio Anselmo durante la Conferenza del turismo di lunedì mattina. L'organo che riunisce le attività legate al turismo (strutture ricettive, ristoranti, stabilimenti balneari, consorzi di promozione turistica, Mediaterraneo, Civ, ..) resta la sede principale del confronto e il luogo in cui discutere le idee; secondo gli albergatori, però, servirebbe un tavolo parallelo, a tu per tu con il Comune e con i campeggi, per fare in modo che chi riscuote la tassa abbia più voce in capitolo sui modi in cui spendere le risorse. «Del resto – aggiunge Anselmo – anche a Genova si fa così. Credo sia giusto sentire tutti, ma lasciare le decisioni a chi contribuisce direttamente». Questa mattina, l'associazione radunerà i suoi iscritti per ragionare sui progetti finanziabili con la tassa di soggiorno che sarà introdotta a partire dal 2017, nel periodo dal 1 marzo fino al 31 ottobre. Finora, infatti, gli albergatori avevano concentrato la discussione solo sull'imposta e sui modi per evitarla.

Maurizio Anselmo, presidente degli albergatori sestresi

Alla loro richiesta, la sindaca Valentina Ghio risponde con un nì, riconoscendo che le istanze della categorie dovranno essere tenute in debita considerazione ma giudicando superfluo un tavolo a parte. «Credo che la discussione debba coinvolgere sempre la Conferenza del turismo – afferma -. Ritengo corretto che sulle strategie di promozione turistica possano esprimersi tutte le categorie; peraltro, alcune hanno manifestato la volontà di contribuire ai progetti con risorse proprie: vediamo come si concretizzerà l'idea. Ad ogni modo, i progetti discussi in sede di Conferenza saranno inviati agli albergatori, che potranno esprimere le loro valutazioni ed eventualmente richieste di modifiche, e poi torneranno al tavolo della Conferenza. Lunedì abbiamo confermato le voci già preannunciate».

S.O.

SESTRI: BOTTA E RISPOSTA

Conti all'attacco sul bike sharing «Ingente la spesa, esigui i ricavi»

Massucco: «Nel conto lui mette anche i costi per investimenti»

SESTRI LEVANTE. 40 mila 612 euro spesi a fronte di 2 mila 345 euro incassati e 217 abbonamenti sottoscritti: per il consigliere comunale Marco Conti (Popolo per Sestri) quelli del bike sharing sono «i numeri di un disastro annunciato». I dati sui costi e ricavi del servizio di biciclette a noleggio affidato a Mediaterraneo Servizi riguardano il periodo fra il 1 febbraio e il 30 settembre 2016. «Il progetto si conferma una clamorosa emorragia di soldi pubblici – afferma il consigliere d'opposizione -. I dati smentiscono clamorosamente il libro dei sogni, alias business plan, redatto dall'amministratore della società secondo il quale il servizio si sarebbe dovuto sostenere da solo. Il Comune ha trasferito la gestione del bike sharing a Mediaterraneo a fronte di un contributo complessivo (in tre anni, ndc) di 40 mila euro, di cui 25 mila nel 2016».

L'amministratore di Mediaterraneo, Marcello Massucco, invita Conti a non fare confusione con i dati e conferma la previsione sulla riuscita del servizio. «Nei 40 mila euro citati dal consigliere ci sono anche i 14 mila 829 euro spesi per trasferire la stazione di bike sharing di Riva nel quartiere della Lavagnina: spostamento deciso dal Comune su richiesta degli abitanti prima ancora che il servizio fosse affidato a Mediaterraneo – afferma -. Quello è un costo investimento, non c'entra con le manutenzioni che invece sono diminuite». Complice è anche l'acquisto di biciclette nuove, avvenuto nei mesi scorsi per rimpinguare il parco mezzi dopo i furti. Tuttavia, Massucco ribadisce che il servizio si sta riavviando dopo le ultime stagione di confusione. «Da quando abbiamo messo la videosorveglianza alle colonnine non ci sono più stati furti – aggiunge -. Nel 2017 arriveranno anche 50 bici a pedalata assistita, assegnate in parte agli alberghi per i turisti e una tessera multiuso per il bike sharing, i parcheggi e l'ingresso al museo». **S.O.**

Una stazione di bici a noleggio